Anno XI. TORINO, Mercoledì 11 Luglio 1877 Num. 189.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 21 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 LUGLIO 1877.

RIVISTA

I pericoli della monarchia — Rampogne di Francesco Desanctis — Consigli dell'onorevole Correnti a' suoi elettori — Suo giudizio sul Parlamento italiano.

Tacendo il Parlamento, non possiamo quasi arguire della politica dei ministri che dalle parole de' loro supposti interpreti. Senonchè riesce talvolta fallace questa guida, perchè invece di accordarsi, si beccano, e tutt'al più possiamo conghietturare che i rettori cerchino d'imprimere un moto diverso alla macchina amministrativa e ciò non è grande indizio di forza. E fra que' pubblicisti abbiamo già altra volta fatto menzione di Francesco Desanctis, già ministro della pubblica istruzione ed ora valoroso collaboratore del *Diritto*. Si rallegra egli e con ragione che la nostra monarchia sia veramente nazionale, legata intimamente colle sorti della nazione e nota essere una vera fortuna per l'Italia che grazie alla popolare Casa di Savoia, fondata sopra un gran fatto storico, siavi tra noi una sola parte monarchica, dileguata persino la memoria dei Principi spodestati. E la Sinistra venuta testè al Governo non può aver altra base, è costituzionale quanto i suoi avversarii. E fin qui tutti vanno d'accordo, ma anche quella monarchia ha i suoi pericoli, e le osservazioni del Desanctis faranno per avventura arricciare il naso a taluno.

Il pericolo, secondo lui, consiste nel zelo eccessivo degli amici. Tutte le parti hanno in sè elementi corrotti e debbono esse ingegnarsi perchè non prevalgano. E i segni della corruzione sono visibili anche nelle attinenze colla monarchia. Non si fonda questa nella stima e nella riverenza pubblica coll'adulazione, col prender aria di cortigiano e di ciambellano, curvando il dosso, accarezzando i favoriti per essere un favorito. Benissimo, ciascuno prenda per sè ciò che gli è dovuto, non si accenna qui più Tizio che Sempronio. Ma quando a quelle pecche si aggiunge il « prodigare titoli e onorificenze, usare nelle regioni elevate gli stessi modi di corruttela che si usano per ingraziarsi gli elettori » non ci sappiamo più raccapezzare, e non parci più di leggere un foglio ufficioso, fervente avvocato del Presidente del Consiglio. O che, chi può rendersi colpevole di prodigalizzare i titoli e le onorificenze, chi corrompere gli elettori se non i rettori medesimi? Noi temiamo che il *Diritto* si dia qui della scure sui piedi. L'allusione a chi prende l'aria di ciambellano e di cortigiano ci faceva già insospettire alquanto, ma quest'ultima botta è più decisiva ancora. Si tirano sassi nella propria colombaia. Quanto a noi, chiunque prenda di mira il *Diritto* non possiamo che fargli eco.

Lo stesso foglio contiene una lettera dell'on. Correnti, in cui chiede scusa agli elettori di Sannazzaro di avere preferito nel dubbio il Collegio di Milano, e li ringrazia perchè, avendolo eletto al primo scrutinio, costrinse, cred'egli, gli elettori esitanti di Milano a dargli il suffragio. Altri avrebbe forse tratto un'illazione diversa. Poi passa alle condizioni pubbliche. Il momento, dice, è grave, abbiamo la guerra ad oriente, la provocazione a ponente, il silenzio che precede il temporale a settentrione (non abbiamo più dove riposare lo sguardo che a mezzodì). E come ciò non bastasse, una punta di spine nel piede. Con quella punta non si può star ad agio in nessun sito, neppure sul seggiolone del primo segretario dell'ordine mauriziano. E in quel frangente sono gli elettori di Sannazzaro invitati a giudicare il Governo, ad ammonirlo colla scelta del loro rappresentante, e scongiurati a non dare un voto di stanchezza. Veramente la stanchezza sarebbe scusabile in chi è incomodato per la terza volta e sarà forse anche la quarta s'egli è vero che uno de' candidati non sia eleggibile. Infine l'eletto di Sannazzaro, il quale prese tanta parte alla crisi ministeriale, onde quasi il Governo gli deve saper grado del suo avvenimento, dà il suo giudizio sul Parlamento italiano da cui dipendono ora le sorti della nazione.

Il nuovo Parlamento adunque fece un anno di scuola e l'on. Correnti vuole che lo si rimandi agli esami di novembre. Pare dunque che sia stato schiacciato in quelli di giugno, il che non sarebbe un elogio. E ciò dice infatti cortesemente il maestro. È un Parlamento giovane, che si era promesso e aveva promesso di far troppe cose, un Parlamento inesperto, incerto della via. Disgraziatamente l'inesperienza riesce troppo costosa alla nazione, e quando non si sa quale via s'abbia a tenere, è quasi certo che non si arriverà alla meta. C'era poi l'allegato bisogno di creare quel Parlamento, il quale aveva ancora bisogno di andare a scuola? non era sorretto il Governo da uno il quale aveva almeno un po' più di sperienza? L'on. Correnti raccomanda ai suoi elettori che siano indulgenti, sembra che la giustizia non basti. Pensino che i rappresentanti della maggioranza hanno almeno il merito di essere 400 contro 100 e con esso « la forza virtuale, la semovenza. » L'on. deputato di Milano si contenta di poco e quando, nel mese di luglio, mette ancora in campo la cifra preistorica di 400 fa segno di avere sonniferato alquanto.

Ma siano 400, o solo 300, o anche meno, essi sono una falange, benchè « male allineata, arruffata, impacciata. » Il loro merito è di aver avuto due idee: *progresso* e *riforma*. Di fatto le imposte sono progredite e la tassa dei fabbricati riformata in senso fiscale. E basterà poco perchè altri progressi si mandino ad effetto, basterà « un soffio di tempesta, un'evidenza di pericolo, un'energia di capitano, uno snebbiamento d'idee, un lampo d'ispirazione. » Saremmo proprio sfortunati se non vi fosse nulla di tutto ciò. Ma noi non traversiamo tempi di equ[illegible]isti, due partiti in bilico sono due forze che fanno sopratieni e s'aiutano a non far nulla. Per muoversi, » bisogna prima di tutto potersi muovere. » E nessuno contesterà l'evidenza di quest'ultima asserzione.

In conclusione i cittadini di Sannazzaro sono esortati dal fallito loro rappresentante a non mandar un impaccio, non condannare la gioventù e la inesperienza. Non siamo ancora che al primo capitolo, e se questo « è pieno di sgrammaticature, non è ancora alcuna irrimediabile eresia. » L'indulgenza è una bella qualità, ma trattandosi di affidare gli affari della nazione, sarebbe, parci, ancor meglio il preferire degli adulti a giovanotti, dei dotti agli scolari e, per un oratore, via, le sgrammaticature, quantunque non eresie, non sono proprio un difetto tanto lieve da passarci sopra.

LETTERA DA ALBA.

Preparativi per le prossime elezioni comunali.

8 luglio 1877.

Non è guari che su d'una gazzetta di costì comparve inserto un articolo, sotto la rubrica: *Alba*, nel quale si conteneva una lista di candidati proposti a consiglieri comunali nelle prossime elezioni generali.

L'opinione pubblica si manifestò contraria ai divisamenti di chi si rendeva promotore di quella lista, perchè essa non corrispondeva affatto alle legittime aspirazioni dei nostri concittadini. Fatte alcune eccezioni, la pluralità dei proposti non presentava guarentigia di sorta, motivo per cui non sì tosto apparve cadeva negletta.

Sarebbe piuttosto ad esaminarne un'altra che si vede stampata a lettere cubitali ed affissa sull'angolo d'ogni via, che si dice parto d'un comitato d'elettori. Addentrati anche noi un pochino nelle segrete cose, possiamo affermare che l'appellativo di comitato mal si convenga all'espressione di poche volontà, per non dire due sole, che, arrogandosi il diritto di parlare a nome dei più, agiscono occultamente e dispongono a loro talento.

Non ci proponiamo certamente di discutere sulle singole personalità e sui fatti che possano specialmente riguardare i candidati in detta lista proposti; noi, come elettori, non dobbiamo badare ai puntigli nè alle mene che in segreto modo si vanno agitando; trattandosi del comune interesse, scopo nostro si è d'innalzare lo sguardo ad una meta più elevata, ad avere noi rappresentanti integri, indipendenti, disinteressati e, quel che è più, capaci di sostenere risolutamente le proprie convinzioni.

Lontani dal muovere accusa a coloro che opinerebbero assegnare un posto in quel consesso a uomini insigni e di elevata cultura, esprimiamo solo il voto che a sì eminenti requisiti ne andasse pure accoppiato l'altro di non minore importanza, la loro abituale residenza cioè nel Comune e che quanto meno la loro frequenza sia tale da abilitarli a conoscere da vicino ed apprezzare i veri bisogni e gli interessi degli amministrati. — Contare uomini eletti non basta, conviene far assegnamento sul loro efficace concorso.

Quindi è che la nostra scelta devesi restringere a persone, le quali, sebbene di non tanta chiarezza, possano però coll'opera e col consiglio assennatamente tutelare e promuovere il benessere generale.

Tanto osserviamo anche per evitare le possibili dannose conseguenze che potrebbero derivare dall'assenza di dotti insigni personaggi. Taluni ambiziosi, erigendosi a capi di partito, si servirebbero come di strumento materiale dei restanti consiglieri per maneggiare a modo loro la cosa pubblica e soddisfare ai loro smodati intenti.

Una non ultima osservazione, che noi muoviamo contro l'accennata lista, quella si è di comprendere elementi così disparati fra di loro da rendere pressochè impossibile il buon andamento dell'amministrazione. Vi figurano infatti un contrasto d'opinioni affatto inconciliabili e tendenti a scopi diversi, quando invece uno deve essere lo spirito informatore e guida dei reggitori della cosa pubblica.

Non conviene pure deferire di soverchio alle decorazioni di cui vanno insigniti i più dei candidati proposti: la metà basterebbe, imperocchè gli uomini si studiano piuttosto nei loro rapporti colla famiglia, e colla cittadinanza; il tributo regio e comunale non sia l'ultimo dei requisiti per determinare l'idoneità di un vero rappresentante locale.

Guardinghi vadano ancora gli elettori nel dare il loro voto ad uomini che o direttamente od indirettamente trovinsi vincolati verso il comune, massime se abbiamo il maneggio del denaro pubblico: al qual pericolo non provvedeva la lista del sedicente Comitato.

Un altro gruppo di elettori alla sordina e di straforo s'affatica ad infiltrare nel seno del Consiglio un nuovo e copioso elemento — l'industriale ed il commerciante. Dell'opportunità o meno di quest'abbondanza e di alcuni candidati che soddisfacciano alle esigenze dei nostri concittadini parleremo forse altra volta, se la S. V. ne concederà, come speriamo, benevola ospitalità.

Alcuni elettori
(*Seguono le firme*).

E noi ardenti patrocinatori di questa che chiameremmo educazione pubblica o politica dei nostri concittadini, noi che per convinzione stimiamo non solo utile, ma necessario al buon andamento della pubblica cosa l'agitarsi delle opinioni degli elettori, noi accoglieremo di buon grado quelle comunicazioni che ci perverranno intorno a questo vitale argomento delle elezioni amministrative. Tanto più poi quando queste comunicazioni contengono così assennati e pratici ammaestramenti come sono la più parte di quelli sovra esposti.

(*Nota della Direzione*).

CORRIERE DELLA SERA

10 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

9 *luglio*.

Un inviato dell'ex regina Isabella. — È stato spedito qui dall'ex regina Isabella di Spagna un gentiluomo di Corte per recare una lettera al Papa. Ieri questo inviato straordinario, dopo di essere stato ricevuto in visita di congedo al Vaticano, ripartì per la Spagna.

— *I doni pel giubileo del Papa.* — Pio IX ha ordinato che i principali oggetti regalatigli in occasione del suo giubileo non siano dati a nessuno, volendo di *motu proprio* farne dono ai regnanti più affezionati alla Santa Sede.

— *Nicotera in Sicilia.* — Il ministro Nicotera avrebbe intenzione di fare una gita in Sicilia, ma la notizia non si dà per certa.

— *La salute del Papa.* — Vuolsi che il Papa abbia avuto ieri sera un nuovo accesso, ma si rimise prontamente.

— *Rouher a Roma.* — L'ex-ministro napoleonico Rouher intende fare prossimamente una visita al Papa.

Terribili uragani.

Ieri verso le 12 meridiane scatenavasi nel comune dei Mezzani, presso Parma, un furioso uragano devastando le campagne ed i fabbricati. La bufera investiva di poi la borgata di Mezzano Inferiore, dove faceva crollare parecchie case. Molti tetti furono scoperti, molte piante d'alto fusto atterrate, e ruinati viti, granoturco ed altri prodotti.

Vittime fortunatamente non se ne ebbero; ma si deplorano otto persone ferite, fra cui un bambino piuttosto gravemente.

Il numero delle case fortemente danneggiate ascende a 80; i danni a 200,000 lire.

La costernazione è generale.

La Giunta comunale di Parma è stata convocata d'urgenza per provvedere in qualche modo al disastro.

Il prefetto Basile ha mandato sul luogo il delegato capo della Questura per dare dei soccorsi.

— Un altro temporale si ebbe pure nello stesso giorno a Verona.

Scrive l'*Arena* che il vento era talmente furioso che molti alberi fuori Porta Nuova furono sradicati.

Il convoglio che partiva pel Tirolo, dove la via si bipartisce da quella che va in Lombardia, quantunque tirato da due macchine, dovette fermarsi per alcuni istanti, tanto era l'impeto del vento e della pioggia che lo investiva. Ciò che è quasi miracoloso si è, che un simile uragano non fu accompagnato nè da un tuono, nè da un granello di grandine.

Incendio ad Alcamo.

Ad Alcamo (Sicilia) ieri, 9, un gravissimo incendio distrusse una grande quantità di grano, riducendo alla miseria moltissime famiglie.

LA GUERRA.

Anche un telegramma da Vienna conferma la presa di Tirnova, che dice considerarsi come un brillante fatto d'armi.

Ora che tutto il grosso di un poderoso esercito russo ha posto piede nella Bulgaria e vi si trova abbastanza forte per sostenere qualunque urto eventuale delle schiere turche, assai più difficile riescirà ad Abdul Kerim, malgrado la supposta eccellenza del suo *piano*, di ricacciare il nemico dal territorio, a meno che non sappia riuscire vittorioso in una grande battaglia decisiva. Mentre si attendono nuovi avvenimenti, nè possono tardar molto al punto in cui sono giunte le cose, noi continueremo la descrizione delle principali località della Bulgaria, ove si svolge la grand'azione.

Da Nicopoli, al ponente di Sistova, avvi

(29) (Vedi n. 188)

APPENDICE

Un cranio

XLII. (*Seguito*)

La lettera al Sarti e la notizia dell'*Opinione* combinavano a puntino; l'una non era se non il tristo commento dell'altra; e di ciò nella mente del dottore non cadeva il menomo dubbio. E gettò il foglio senza finire di leggere; e per poco l'irrequietezza e l'agitazione non si mutarono in disperazione addirittura.

Tutte le sue fatiche, tutte le sue diligenze, tutte le sue speranze erano frustrate! Il colpo di pistola di uno scapestrato, di un pazzo, gli aveva rubato il migliore, il più fecondo soggetto de' suoi studii, la prova più manifesta concreta stringente della verità della nuova teoria, il pezzo più prezioso della sua collezione craniologica!

S'egli in quel momento avesse avuto un'arma qualsiasi, assai probabilmente l'avrebbe usata a propria offesa; e la vecchia del caffè con occhi migliori e meno assonnati che non avesse, sa Dio come la si sarebbe spaventata alle smanie di lui.

Ma per ventura questo stato cessò prestissimo, avendo il Mattei scorto di lontano il Veroli in persona avviarsi pian piano verso il caffè. La gioia del dottore fu uguale alla meraviglia; tuttochè questa non derivasse da ragionevol cagione, avendo egli attribuito al giovane il caso avvenuto ad altri ed in altri luoghi. Avess'egli finita la lettura, se ne sarebbe tosto fatto capace, risparmiando al suo cuore una sì terribile stretta!

XLIII.

Impaziente d'indugio si mosse incontro a Lodovico, tenendo spiegata in mano la nota lettera.

— E siete voi, esclamò anco prima di essergli vicino, — e siete voi che avete potuto formare propositi di tal fatta?!

Lodovico cascò dalle nuvole, vedendosi diffaccia e con quella lettera il dottore, e non gli fu punto grato della premura che volere o non volere ei gli mostrava. Irascibile bizzoso sgarbato, impaziente talvolta fino alla brutalità, inasprito per anco dalle angustie in cui versava, non poteva sentirsi disposto a far festa a chicchessia. Meno che mai al dottore, i benefizi del quale, senza riscontro di giusto compenso, pesavano su lui sgradevolmente. Ond'è che in luogo di mostrarsi grato, Lodovico fecegli una spostatura, brontolando:

— O che importa a lei?

— Che importa?! — esclamò il Mattei camminando stretto stretto accanto al giovane. — Che importa?! Ma sono cose nè par da dire? Ma come volete voi che non mi prema la vostra salute... che non mi prema...

— Dia retta a me, dottore. La mi lasci in pace, e sarà meglio per tutt' e due: ora come ora, ved'ella, non vo' essere disturbato da nessuno.

E così dicendo entrò nel caffè.

Ma il dottore non lasciò presa.

Le parole brusche del giovane avrebbero bastato d'avanzo in altra occasione a farlo desistere; ma quel momento era critico, il pericolo stringente, e non ci badò nè pure. Entrò anch'egli, gli sedette diffaccia, e lo prese da tutti i lati per indurlo a più miti consigli.

L'altro un po' ascoltava, un po' s'impazientiva, un po' pensava ad altro e lo lasciava chiacchierare. Tratto tratto gettava un'occhiata sulla strada per vedere se il Sarti giungesse a levargli dattorno quella pittima e insieme le altre maggiori molestie ond'era tribolato. Ma una tal volta l'impazienza prese il disopra, e scattando come una molla a certa perorazione assai calda del dottore, esclamò:

— Ma insomma, con qual diritto vuol' ella impedirmi di andarmene da questo mondo prima del tempo... se mi pare?!

L'interrogazione recisa perentoria inattesa fu una rivelazione pel dottore, fu un raggio di luce sulle tenebre. Egli si accorse, con sua grande meraviglia, che tutta la sua eloquenza non aveva chiarito gli intendimenti ond'era mosso. Fra lui e il giovane stava l'equivoco, un grossissimo equivoco, che ad ogni modo bisognava levar di mezzo e alla lesta. E però di rimando esclamò:

— Io?!... impedire!! Ma neanco per ombra. Io posso non approvare i tristi propositi, posso desiderare che non si effettuino, ma impedire?...

— O allora?!

— Quello di cui vi voglio persuadere, — continuò il dottore senza riprender fiato — che mi preme grandemente di persuadervi, si è di non ricorrer mai al mezzo violento feroce straziante a cui accenna questa lettera. Il vostro fine, buono o cattivo che sia, lo potete conseguire con mille altri mezzi... L'etere, ad esempio, il migliore di tutti; l'etere che vi addormenta placidamente, e vi delizia con molteplici e piacevoli immagini e non inpezza, ma apre inavvertitamente l'anello che vi lega alla vita. Abbiamo l'acido prussico, il potentissimo dei veleni, del quale una sola gocciola pendente dalla punta di una spilla uccide issofatto un bove, non che un uomo. Nessun dolore, nessun contrasto, nessuna lacerazione. I lineamenti creati da Dio a propria immagine restano inalterati.

(*Continua*) CESARE DONATI.

una strada, lunga circa 120 verste, che attraversando Plevno, Lovacz e Trajan conduce al passo Trajano; la città è situata sulla sponda destra del Danubio in una vallata che si stende fino alla riva; qualche casupola, qualche caffè e capanna da pescatore si trovano lungo la sponda; l'interno della città ha un aspetto un po' più aggradevole. La cittadella (Tuna-kale) sta sulla roccia e forma un quadrato oblungo con bastioni già vecchi.

Plevno conta 17,000 abitanti con maggioranza di cristiani e pochi maomettani; da qui mena la strada ad Urchania e prosegue sino al passo omonimo ove s'abbassa nella vallata di Sofia. La distanza da Plevno sino al passo [illegible] a ben 120 verste. Presso Lovacz nella vallata del fiume Osma, si bipartisce la strada verso levante conducendo nella città Selvi e da qui attraverso Gabrovo alla Scipka. Da Lovacsino alla Scipka vi sono 80 verste.

L'altra strada verso il passo di Trajano trovasi in ottimo stato e conduce dalla città Trajan, lungo le rive dell'Osma, attraverso un paese molto popolato che insensibilmente si alza verso i Balcani.

La città Trajan conta 3500 abitanti in 600 case; la città è molto pulita e bene ordinata. Nelle vicinanze trovasi il monastero Trajano, che nella insurrezione bulgara nel 1867 ebbe una parte sì importante. Da qui mena un sentiero montagnoso alle sorgenti del fiume Viddino nei Balcani, ove il passo di Rosalita s'abbassa nella vallata di Tundzè sino alla città detta Kalofara. La strada è lunga solo 40 verste. La strada da Trajan al passo omonimo è montuosa molto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 10 (spedito ore 1,20, ricevuto ore 3,20 pom. — Corrispond. L.).

I Russi ieri l'altro occuparono Tirnova in seguito a brillante battaglia guadagnata dopo perdite gravi.

I Turchi si ritirano ad Osmanbazar lasciando tende, munizioni e prigionieri.

Trieste, 10 (*spedito ore 2, arrivato ore 4.45*).

Sciumla. — Si combatte da otto giorni senza risultato.

Si telegrafa da Itzkani che il principe Cerkowski, nuovo governatore della Bulgaria, prepara un progetto per la divisione dei terreni, spodestandone i proprietari turchi e risarcendoli in 50 anni.

Nella Bulgaria introdurrebbesi il sistema dell'amministrazione comunale russa, escludendo i Maomettani dagli impieghi.

Ragusa. — Il Governo austriaco permise ai Turchi di sbarcare le provvigioni da guerra a Klek.

Belgrado. — Il Governo serbo contratta un prestito di 2 milioni di zecchini con Case di Parigi, mediante la parziale garanzia della Russia.

Il principe Milano ispeziona a Negotin il corpo di Horvatovich forte di 16,000 uomini.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Roggieri.

Udienza del 10 luglio.

Si presenta il teste *Perazzi Maurizio*, addetto all'ufficio del peso comunale, coi registri sotto le ascelle.

Risulta dai medesimi che è veramente nel giorno 23 novembre e non nel giorno 24 che ebbe luogo il contratto dei vetri rotti.

Il Gianotti non sa che cosa dirsi.

Io, per esempio, non mi fido più dei vetri rotti, dacchè mi son tagliate le mani un giorno da ragazzo quando volli arrampicarmi sopra un muricciuolo di cinta d'un giardino per pigliare una pesca.

Il Gianotti s'è tagliate le mani e non ha potuto cogliere il pomo della circostanza attenuante dell'ubriacità.

Il notaio *Bonino Luigi*, di residenza nel comune La Loggia, afferma che nell'inventario da lui fatto delle carte di Gariglio non si trovò alcuna lettera della Trossarelli.

Meno male.

Se per disgrazia le si fossero trovate, si sarebbe perduta di nuovo una mezza giornata a leggere quella rettorica appassionata che forma la delizia delle ragazze da marito.

E qui oggi di ragazze da marito ne vedo pochine.

Poche *virgines locandae*, come dice Plauto; son quasi tutte femmine disponibili.

Quindi si dà la parola al dottore Bechis, perito della difesa, perchè presenti le conclusioni del suo giudizio.

Egli si scusa di non avere [illegible] per iscritto le sue conclusioni, ma si riserva all'uopo di farlo nella seduta pomeridiana.

Con facile eloquio egli richiama alla memoria dei giurati le diverse risultanze del dibattimento e le deposizioni dei molti testimoni: accenna alle ripetute visite da esso fatte alla Trossarelli.

Da tutto ciò conchiude che la Trossarelli a commettere il delitto di cui è imputata, fu spinta da passione amorosa violentissima; che nella mobilità nervosa eccessiva, nel carattere impressionabile pronunciato, nella natura dell'educazione ricevuta, nelle condizioni speciali delle varie epoche dell'esistenza dell'accusata ha trovato validi elementi di maggior sviluppo e forza.

Sorge in seguito il dottore Paretti, che legge una memoria da esso redatta.

È un lavoro profondo ed accurato che mi rincresce di non poter presentare nella sua integrità ai lettori in causa della sua lunghezza, e che non posso raccorciare senza nuocere alla chiarezza, giacchè, quantunque lungo, è di una concisione ammirabile.

Diremo solo che, esclusa la forza irresistibile e la forza semi-irresistibile, come pure ogni specie di mania o di morboso furore, l'illustre perito conchiude:

Che il delitto imputato alla Trossarelli si compì sotto gl'impulsi della vendetta; ma che questa passione fu gagliarda perchè suscitata da cause gravi in animo molto accessibile ed impetuoso.

Nelle stesse conclusioni viene pure il dottore Lombroso coll'elaborato memoriale di cui dà lettura.

Comincia col dire quanto è alta e quanto pesa la Trossarelli: dà la misura del suo cranio e poi il calcolo di quello che deve pesare il cervello.

È una tacita risposta a quei maligni che dicono che alle donne manca il cervello.

In seguito si fa ad esaminare il carattere della Trossarelli, a studiarne le azioni, a interpretarne le volontà, ad esaminarne i costumi: ricorda le deposizioni dei testi che ne dipinsero le qualità morali; ricorda le parole da essa pronunciate; pone in raffronto la figura della Trossarelli con quelle dei più famosi colpevoli; la dipinge come una donna scostumata e piena di finzione; ne fa insomma il più triste quadro.

Egli giunge perfino a mettere in dubbio che il tentativo di suicidio della Trossarelli nel 1870 fosse veramente serio.

E ne dà le ragioni che su per giù sono queste:

In primo luogo nei delinquenti la simulazione del suicidio è frequente. Dei suicidii tentati in carcere due su tre sono simulati.

Secondariamente la Trossarelli prima di chiudersi in casa per asfissiarsi mandò lettere che annunziavano il suo proposito, invece di lasciar lettere nella propria casa, epperciò dispose di un mezzo per impedire che i proprii tentativi non avessero un esito funesto.

Inoltre in una stanza della capacità di otto metri cubi non avrebbe potuto protrarsi la vita per più di 1/4 d'ora.

Egli crede perciò che la Trossarelli abbia acceso il braciere soltanto quando i colpi battuti alla porta l'avevano avvertita che i soccorsi sarebbero giunti in tempo a salvarla.

Contro questa supposizione del perito dottore Lombroso leva la sua voce il dottore Bechis, il quale osserva che non sapendosi esattamente calcolare la quantità di carbone che ardeva nel braciere e la quantità conseguente delle emanazioni di acido carbonico, non si può accettare la premessa fatta dal dottore Lombroso circa il tempo necessario a produrre l'avvelenamento col gaz acido carbonico.

Replica il dott. Lombroso sostenendo l'esattezza dei dati scientifici dai quali è partito nelle sue osservazioni, e per convincere l'avversario propone di fare un esperimento.

— Mettiamo un cane in una cassa od in un camerino della capacità cubica di quello in cui la Trossarelli tentò suicidarsi, accendiamo in qual vano un chilogramma di carbone e si vedrà che in meno di dieci minuti il cane tira le calze.

Per fortuna del dott. Lombroso non c'era Timoteo Riboli, il presidente della Società protettrice delle bestie, se no chissà che cosa gli poteva capitare.

Stia in guardia il dottor Lombroso, perchè la Società sullodata cogli uomini non ischerza.

Del resto alla proposta non si dà seguito.

Tutto ad un tratto scatta dal suo banco l'avv. Paretti, il quale vuol avere soddisfazione delle parole stampate contro di lui da un giornale giudiziario di questa città, e fa un cà dal diavolo.

Invano il Presidente cerca di calmarlo col dire che la Corte non può entrare nelle polemiche di un avvocato con una gazzetta; invano cerca di dargli sulla voce.

L'avv. Paretti s'infervora una volta di più, e parapatac spara i fuochi d'artifizio contro il giornale che lo ha offeso.

Il Pubblico Ministero allora prende anche lui un *fusettone* e lo lancia contro il banco della stampa.

Il fusettone va a cadere sul capo di.... chi se io, mentre che questi fa vedere a' suoi colleghi il ritratto del teste Monti pubblicato dal suo giornale.

Passato quel po' di confusione prodotta da questo incidente, i due pirotecnici, cioè l'avvocato Paretti ed il cav. Torti si siedono.

Anche la vittima del fusettone non ha sofferto altro che un po' di spavento.

Il Presidente dà la parola all'avvocato della parte civile.

L'avv. Ravera, prima di parlare vorrebbe andare a far colazione.

Il pensiero non è cattivo ed il Presidente sospende l'udienza fino alle 2 pom.

Alle 2 e 1/2 l'avv. Ravera si avanza gravemente nella sala ed incomincia il suo discorso:

Per me si va nella città dolente...

— Che cosa c'entra Dante in questa causa? — domando ad un mio vicino.

— Vedi siamo d'estate ed è naturale che un discorso sia su-dante. — Orrore!

Dopo questo esordio l'avvocato Ravera avverte che la famiglia Gariglio si è costituita parte civile non per reclamare un risarcimento di danni impossibili a valutarsi materialmente, ma per mostrare la sua disgrazia di essere stata *fulminata dalla folgore.*

Un agente della Società di assicurazioni *The Gresham* che non comprende bene l'italiano, sentendo questa roba tira fuori una polizza di assicurazione per farla firmare all'avv. Ravera.

Ma egli non vi bada, ed esclama:

— Vorrei essere un pittore od uno scultore per mostrare qui dinanzi la tomba di Gariglio scoperchiata; tomba che si chiuderà soltanto dopo il voto dei giurati.

La cosa non mi pare pulita e tanto meno igienica con questi calori di luglio.

Poi dice che il Gariglio era un amante passivo piuttostochè attivo; che la Trossarelli è peggio che una iena; che la iena avea la sua *discendenza*; che la natura non fu mai vista sacrificarsi alla natura; che la Trossarelli sapeva colorire il sangue freddo; che essa cercava di *scaldare la macchina*: che Gariglio fu vittima della sua ingenuità; che la Trossarelli era uno *spirito gentil*, ecc., ecc.

Alle 5 1/2 me ne son venuto via e l'avv. Ravera ci dava dentro della più bella.

A parte le facezie e salvo alcune frasi sfuggite nel calore della improvvisazione, è giustizia dichiarare che l'avv. Ravera ha fatto un'abilissima arringa.

Domani parlerà il P. M.

BASILIUS.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

10 luglio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.	743,8	+ 17,2	11,0	73	14° 30'	N E d.	Copert.
9 a.	744,1	+ 18,5	9,4	58	14° 32'	N E d.	Copert.
P m.	743,7	+ 20,2	10,4	58	14° 34'	N E d.	Copert.
3 p.	742,2	+ 22,2	10,5	52	14° 35	N E d.	N. p. s.
6 p.	741,6	+ 22,7	11,1	53	14° 33'	N E d.	Sereno
9 p.	742,1	+ 21,0	11,7	62	14° 33'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema all'ombra in gradi centesimali { minima + 15,7; massima + 23,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'11 luglio + 15,6

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 12 luglio 1877.

Nascere del SOLE, 4 45 — *Passaggio al meridiano*, 0 24 — Tramonto, 8 3.

Nascere della LUNA, 6 19 matt. — Passaggio al meridiano, 2 1 sera. — Tramonto, 9 25 sera. Giorno della Luna 2°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 luglio 1877 (ore 1 ant.)

Bel tempo tranne che nelle Marche e Puglie. Venti tramontana nel nord e nel centro della Penisola e Sardegna. Mare grosso a Primaro agitato a *Portotorres*; canale Piombino presso Gargano. Barometro alzato da 2 a 6 mm. Sardegna e fra Moncalieri, Ancona e Venezia greco forte e mare agitato. A Pola probabile venti freschi e forti estendendosi anche a Comarca e sud Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 luglio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Genova	31. 5	22. 4	Roma	32. 0	18. 8
Milano	31. 7	21. 3	Firenze	34. 3	19. 5

Cronaca

11 luglio.

Esame di patente *per l'insegnamento elementare in Torino e Pinerolo.* — Per deliberazione del Consiglio scolastico provinciale il dì 10 agosto, alle ore 7 antimeridiane, avrà principio in Pinerolo la sessione degli esami per gli aspiranti a conseguire la patente di maestro o di maestra normale od elementare *di grado superiore e di grado inferiore*, ed il 16 dello stesso mese si aprirà pure la sessione degli stessi esami di patente in Torino.

Gli esami si faranno secondo le norme stabilite dal regolamento e dai programmi approvati coi RR. Decreti 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli aspiranti alla patente *di grado superiore* debbono aver compiuto 19 anni d'età e le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente *di grado inferiore* debbono averne compiti 18 e le aspiranti 17. Può essere concessa la dispensa d'età per un anno, su apposita domanda, dal Consiglio scolastico della Provincia.

Per l'ammissione agli esami si presenterà la domanda in carta da bollo da cent. 50 corredata:

a) della fede di nascita debitamente legalizzata;

b) dell'attestato di moralità rilasciato dall'Autorità comunale per l'ultimo triennio, oppure del certificato giudiziario di penalità rilasciato dal Tribunale.

Coloro che non abbiano superati gli esami finali di corso nelle scuole Normali o Magistrali, per essere ammessi all'esame debbono inoltre comprovare di aver già fatto l'anno di tirocinio presentando il relativo certificato colla firma dell'Ispettore scolastico del Circondario.

Gli aspiranti indicheranno nella domanda se intendono di sostenere l'esame in Torino od in Pinerolo e solamente nelle *materie obbligatorie* od anche in alcune *materie facoltative* o in tutte.

Gli alunni e le alunne delle scuole Normali o Magistrali pubbliche presenteranno soltanto, colla domanda, la carta di ammissione della scuola debitamente firmata, come prova dell'ottenuta promozione nell'esame di corso.

Le domande degli aspiranti agli esami debbono essere presentate prima del giorno 6 agosto agl'Ispettori scolastici in Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, al Direttore della scuola normale di Pinerolo, oppure all'ufficio del Regio Provveditore agli studi in Torino prima del giorno 8 dello stesso mese. Contemporaneamente si farà il deposito di lire 9 stabilito dall'articolo 45 del regolamento 21 novembre 1861 e quello di lire 1 20 per la marca da bollo da apporsi poi sulla patente.

In questa sessione saranno ammessi (dietro apposita domanda) a riparare i proprii esami quegli aspiranti che non hanno fatto buona prova in uno o due esperimenti nella sessione tenutasi in agosto 1876. — Costoro debbono unire alla domanda il certificato dell'esame già fatto e ripetere il sovraccennato deposito di lire 9.

Torino, 7 luglio 1877.

Il R. Provveditore agli studi
G. RHO.

Collegio convitto di Chieri. — Ci scrivono:

Nel Collegio convitto di Chieri, diretto dall'egregio veterano della pubblica istruzione, il prof. cav. Piovano, ho assistito ad un secondo saggio di ginnastica che i convittori diedero innanzi ad un scelto e numeroso concorso di gentili signore e signori. Quei bravi e cari giovanetti hanno eseguito, sotto la direzione dell'ottimo loro maestro, signor Felice Ferrero, al quale vorrei pari al merito tributare le ben dovute lodi, con tal grazia e precisione i diversi lavori, che meritatamente unanimi e ripetuti scossero gli applausi degli astanti.

Aspettando che il saggio avesse principio, accompagnato dal solerte sig. censore, ho avuto agio di percorrere ed esaminare il magnifico e saluberrimo locale che in un sol corpo abbraccia il convitto, il liceo, il regio ginnasio, le scuole tecniche e le elementari, e che forma, a detta di tutti, uno dei primari convitti del Piemonte.

È inutile che io parli della pulitezza, della proprietà e dell'ordine mirabile che nel refettorio, nei dormitori, negli studi e nelle scuole si trova; ovunque appare la mano e la mente dell'uomo che indefessamente l'opera sua al buon andamento ed incremento del convitto consacra; quest'uomo così benemerito della nostra città è il prof. cavaliere Piovano.

Funerali. — Sabato, 14 corrente, nella chiesa di S. Dalmazzo, si celebreranno le esequie trigesimali in suffragio dell'anima del conte Giuseppe Stara, primo presidente di Cassazione, ministro di Stato, senatore del Regno; e noi, volendo in qualche modo associarci all'illustre famiglia ed al paese nel rimpianto per la perdita di un tanto e sì benemerito uomo, quel giorno medesimo pubblicheremo per commemorazione una sommaria e concisa biografia dell'insigne statista, dell'integerrimo magistrato.

Pensioni ai religiosi. — Ecco taluni appunti intorno alle pensioni assegnate ai religiosi, liquidate lo scorso anno:

Nell'anno 1876 furono liquidate e distrutte 146 cartelle di pensioni, per l'importo annuo di lire 69,800, così ripartite: a sacerdoti 75 per lire 38,800; a laici 53 per lire 14,100; a coriste 14 per lire 8,400; a converse 5 per lire 1500.

Nello stesso anno cessavano per morte di religiosi e religiose 74 pensioni per 32,700 lire e vennero annullate 52 cartelle di pensione per lire 23,250, in seguito alla dimissione dei beni del Conservatorio di Tor de' Specchi e alla morte di religiosi avvenuta prima della presa di possesso dei rispettivi conventi. Tenuto conto delle pensioni nuove e delle annullate, la Giunta alla fine del 1876 era gravata da un totale di 2668 pensioni ascendenti a lire 1,180,862 50.

Artististi italiani scontentati a Napoli. — Correggiamo noi e facciamo un po' di coda alla rubrica degli *Artisti napoletani scontenti*, che pubblicammo l'altro giorno. E lo facciamo perchè abbiamo ricevuto più lettere da diversi assidui, i quali insistono nell'affermare che non solo i napoletani, ma quasi tutti gli artisti italiani furono mistificati dagli strani responsi o giudizi del Giurì che destinò premii e menzioni all'Esposizione nazionale di Napoli.

In una lettera, per es., ci si scrive:

« Il regolamento diramato nel Regno per questa Esposizione nazionale, alla lettera *F* dice: Sono ammessi *i disegni in qualunque genere — Disegni ornamentali — Disegni per le stoffe, per i tessuti, per cuoio e simili.* »

« Io ho esposto in questa serie (dice lo scrivente) parecchie cose, e qual meraviglia non fu la mia allora quando ho visto un Giurì composto di soli scultori, pittori e architetti! Oh che se ne intendevano costoro di disegni per stoffe e tessuti? È possibile che neppur uno nè dei disegni miei, nè degli altri non valesse un cenno del Giurì? »

La cosa ci parve degna di considerazione almeno *per un'altra volta!*

Incendio a Savigliano. — Ieri (10) a mattina, verso le ore 10 circa, ad un miglio di distanza da questa città, scoppiava uno spaventevole incendio alla cascina nominata *Conte Cavour*, ora proprietà della marchesa Alfieri di Sostegno.

A malgrado dei pronti soccorsi non si è potuto salvare il bestiame, la lingeria, il fieno, il grano che era sotto i portici, ed i tetti crollarono.

Il danno si calcola a L. 20 mila, ma la proprietaria è abbuonata.

Grave processo a Chiavari. — Un gravissimo processo si svolse davanti alla Corte d'Assise di Chiavari, nelle udienze dei giorni dal 3 al 7 del corrente luglio.

Sedevano al cospetto dei giurati un tale Antonio Varese, proprietario di Moneglia, di anni 54 e una Virginia Garibotti, domestica, di anni 25, nativa di Carro, imputati di assassinio, per avere, di concerto fra loro e col premeditato disegno di togliere la vita alla moglie di esso Varese, Angela Degnotani, allo scopo di congiungersi fra loro in matrimonio, usato alla stessa sevizie, percosse e maltrattamenti che produssero la sua morte sul finire del 1876.

Pel Pubblico Ministero sedeva il sostituito procuratore generale cav. Plana.

Difensori del Varese erano gli avvocati G. Ginocchio e L. Maschio, della Garibotti l'avv. L. Bancalari. I giurati, col loro verdetto, ritennero entrambi gli imputati colpevoli d'assassinio, ed ammettendo a loro favore il beneficio delle circostanze attenuanti, la Corte li condannava ai lavori forzati a vita.

I suddetti accusati ricorsero in Cassazione.

Teatri. — BALBO. — *La Plebe dorata* di Costetti, che era nuova soltanto per le scene di questo teatro ma non per Torino, è andata ieri sera abbastanza bene.

Di questa commedia abbiamo già parlato allorchè venne rappresentata al Gerbino dalla compagnia Bellotti-Bon N. 3, per cui è inutile ritornarvi sopra. Diremo solo che i comici del Romagnoli la recitarono con impegno e furono applauditi.

Stassera, *Il Falconiere di Pietra Ardena* di Marenco.

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, ore 8 1/2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Balbo, ore 8 1/2: *Il Falconiere di Pietra Ardena*, dramma in 3 atti; *Un maestro da ballo*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.*

I giornali di Venezia parlano con gran lode di una distinta signora americana che da qualche tempo va compiendo in quella città atti di squisita beneficenza.

Questa signora avendo sperimentato in vari Asili d'America ed Europa quanto giova alla salute dei bambini una minestra di frumento triturato, spende generosamente da parecchi mesi del suo per provvedere tutti gli alunni dell'Asilo infantile di San Marziale con questa minestra, che riesce assai gradita a quei poveri bambini ed offre loro un sano nutrimento. Inoltre, per la stagione dei bagni, essa ha pure disposto, a sue spese, che quei bambini approfittino dei bagni al lido annessi all'Ospizio marino, e tale carità la estende anche ai bambini dell'altro Asilo Principe di Napoli, a Castello. Ma non basta, la benemerita signora ha collocato un povero sordo-muto nell'Istituto Crovato, ed un altro ragazzo fece assumere pure a sue spese nell'Istituto del Patronato di Castello. Simili tratti di amorosa carità di una dama forestiera, non possono non destare la più viva riconoscenza nel paese che la capita e nel quale rimarrà a lungo memoria della generosa benefattrice dei figli del povero.

Cronaca nera. — **A Torino.** — *Un mozzorecchi.* — Ieri sera, verso le 11, tra due giovani, di professione fruttivendoli, incontratisi sotto la trabacca del mercato delle frutta, in piazza Emanuele Filiberto, nacque, per vecchie ruggini, un alterco che presto produsse scambio di busse. Uno di essi addentò l'avversario ad un orecchio e tanto strinse che ne strappò coi denti la maggior parte, ricevendo in compenso una tale [illegible] sul capo da mandarlo a gambe levate. L'addentato fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Disgrazie.* — Una povera vecchia nell'uscire dalla chiesa del *Corpus Domini* scivolò sulla gradinata e cadde ferendosi gravemente ad un ginocchio. Soccorsa dagli astanti, fu poi condotta alla sua abitazione in una cittadina offertale caritatevolmente dall'esercente signora Rabbi.

*** *Un briccone* di 18 anni dovette comparir ieri in Questura per avere tagliata con un coltello una grossa fune che teneva stretti parecchi oggetti di mobiglio posti sovra un carro che si stava scaricando in via Saluzzo, e ciò per poter servirsi di quanto meglio gli garbasse.

*** *Ladrerie.* — Dall'uso al 10 corrente, ignoti ladri, fatto un buco sotto la porta di uno dei magazzini sotterranei della sig^a P. A. in via delle Rosine, penetrarono nei medesimi involando una quantità d'oggetti di vestiario da uomo e da donna valutati L. 800 circa.

— All'esercente V. C. in via Nizza, n. 3, venne ieri rubato dal cassetto del banco un portafogli contenente la somma di lire 1000 in biglietti. Il ladro non è ancora conosciuto.

*** *Arrestati:* 8 per oziosità, 4 per sospetti in furti, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 fuggitivo dalla casa paterna e 1 questuante.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 *luglio*.

Morti. — Porcellana Giuseppe, d'anni 77, di Portacomaro — Bussi Camillo, id. 70, di Torino, falegname — Faccio Giovanna nata Faccio, id. 31, di Acqui — Bottiglia Emanuele, id. 57, di Ciriè, usciere di Pretura — Bolla Maria nata Renosso, id. 30, di Montevideo (America) — Vallauri Teresa nata Rota, id. 35, di Vigone — Grandis Giovanni, id. 45, di Barge — Baracco Giovanni, id. 40, di Canale, fabbro-ferraio — Gandolfo Maria nata Ravera, id. 36, di Peveragno — Rebaudi Vittorio, id. 40, di Nizza mare, scultore — Lepre Rodolfo, id. 25, di Pesaro, studente in legge — Finelli Luigia, id. 18, di Torino, sigaraia — Petiti cav. Pietro Claudio Maria, id. 49, di Torino, segretario alla scuola d'applicazione — Panetti Antonio, id. 11, di Fogliano — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale 26, cioè: a domicilio 18, negli ospedali 8; non residenti in Torino 1.*

Nascite 29, cioè maschi 16, femmine 13.

Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

11 luglio

La revisione delle note diplomatiche.

Il *Secolo* ha per telegramma una notizia alla quale davvero non possiamo, non sappiamo dar fede.

« Si assicura (pubblica quel giornale) che il Depretis abbia promesso di rivedere tutte le note diplomatiche che si spedirono da Melegari al nostro ambasciatore a Parigi, riguardanti l'attuale Gabinetto francese. »

È egli possibile che un pubblico funzionario, un ministro si assoggetti a un'umiliazione di tal fatta? E specialmente quando questo ministro è appunto quello degli esteri che rimpetto alle estere nazioni dovrebbe essere, almeno in apparenza, il più autorevole?

Ma dunque se è così riconosciuta e comprovata l'inettitudine del Melegari ad adempiere all'ufficio affidatogli, o perchè non lo si lascia in pace e non gli si concedono una buona volta le dimissioni che ha già così replicatamente domandate?

E la revisione sarà fatta dall'on Depretis! Come Presidente del Consiglio intendiamo che ne possa avere il diritto e l'autorità.

Anzi, le note e i comunicati più importanti non solo riveduti da lui ma dovrebbero essere deliberati in pieno Consiglio. Ma che esso com'esso, il Depretis, debba da solo fare il correttore agli strafalcioni dei colleghi ci par davvero strano e ci dipingerebbe troppo al vivo la insufficienza, la sconnessione e la reciproca disistima dei componenti il presente Ministero. Povero Depretis, come non fosse già abbastanza responsabile delle corbellerie del Nicotera! e come non avesse a pensare a' casi del suo arruffato Ministero! Senonchè per decoro del Gabinetto, per decoro dei due Ministri interessati speriamo che sia data una pronta smentita alla notizia, o ne sia spiegato meglio il significato.

NOTIZIE DA ROMA.

10 *luglio.*

Lutto di Corte. — Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 9:

S. M. il Re, in seguito alla partecipazione avuta della morte di S. M. Sofia Federica Matilde, regina dei Paesi Bassi, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare dal 7 corrente.

— *Partenza dell'Ambasciatore d'Austria.* — L'ambasciatore d'Austria, barone di Heymerle, si assenterà per alcuni giorni dalla capitale, dovendo accompagnare la sua famiglia a Francoforte. Dicesi che sarà assente per assai tempo, e su ciò si fanno vivi commenti.

— *Intervento dell'Inghilterra in Oriente.* — Dicesi che il ministro italiano a Costantinopoli, conte Corti, abbia informato il nostro Ministro degli esteri del fatto, che i migliori puntatori della flotta inglese ancorata a Besika, vennero diretti alle fortezze turche del Danubio a prestar l'opera loro contro i Russi.

— *Ferrovia Imola-Firenze.* — Il sindacato per la costruzione della ferrovia da Imola a Firenze aveva incaricato l'ingegnere Tarducci di compilare il progetto per questo nuovo tronco.

Il progetto, sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, fu approvato con leggiere modificazioni.

— *Promozioni nella Direzione degli archivi.* — S'erano sparse notizie, e n'era già stata fatta interpellanza alla Camera, sul disordine specialmente nella Direzione generale degli archivi di Stato. Ciò aveva reso necessario una riforma ed un riordinamento generale: e i primi atti sarebbero cominciati. Pare che il Ministero per aver sciolte le mani abbia addirittura cominciato dal direttore.

Pertanto il *Fanfulla* annunzia che il commendatore Miraglia, direttore degli archivi di Stato in Roma, fu nominato prefetto di Pisa. Al posto del comm. Miraglia, nella direzione degli archivi, venne chiamato il comm. De Paoli, attualmente capo di divisione al Ministero dell'interno.

— *Gratificazione agli agenti di Questura di Roma.* — Che si volessero dare queste ricompense, già l'annunziammo l'altro giorno; ora ci si scrive che il Ministro dell'interno accordò alla Questura di Roma lire 4000, per essere distribuite come gratificazione ai delegati, applicati ed agenti, i quali prestarono uno straordinario servizio durante i due mesi che durarono i pellegrinaggi.

Fu notato che i funzionari più largamente ricompensati furono quelli che prestarono servizio al Ministero dell'interno, durante la sera del 3 giugno.

— *Trattati commerciali con l'Austria.* — Sono state intavolate le pratiche per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria. Esse incontrano però delle difficoltà.

— *Trattato di navigazione colla Francia.* — Come corollario dei trattati di commercio colla Francia, dovrà firmarsi altresì il trattato riguardante la navigazione.

I delegati italiani a Parigi si occuparono anche di questo interessante ramo di commercio. Il trattato però speciale non fu firmato ier l'altro; ma d'accordo coll'ambasciatore italiano, il Ministero francese, per ragioni sue particolari, ne rimise la conclusione alla prossima settimana. Intanto però furono stabilite alcune norme, volte a garantire nel miglior modo l'industria italiana della pesca del corallo, e nel resto il Governo francese accettò tutte le proposte del Governo italiano.

LETTERA DA PRÈ ST-DIDIER.

L'arrivo dei figli del Duca d'Aosta.

10 *luglio.*

Ho tardato a parlarvi d'una bella festicciuola che abbiam goduta a queste acque salubri.

Perdonatemene, e incolpatene la bellezza dei luoghi e il desiderio di tranquillità e di pace che mi fa pigro oltre il solito.

Martedì scorso arrivarono qua i tre figli di S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dalla marchesa Dragonetti e dal conte di S. Marzano.

Vennero per ripetere la cura, già esperimentata or fa un anno con molto vantaggio, di questi rinomati bagni, sotto la direzione del dott. Santanera, che per lunga esperienza conosce la grande efficacia di queste, come delle acque di Courmayeur.

Accolti col più riverente ossequio e colla più viva contentezza da questa buona popolazione, i R. Principi trovarono, all'entrata del paese, un arco di trionfo con una inscrizione di poche ma molto espressive ed adattissime parole.

Lungo il tragitto sino allo stabilimento dove stanno d'alloggio, tutte le finestre, tutti i balconi ornati di bandiere e di fiori bellissimi.

Alla sera poi una modesta ma abbastanza bella illuminazione, fuochi di gioia su varii punti degli altissimi monti che fanno corona a questo pittoresco paese, e finalmente l'ascensione di un globo aerostatico, terminarono l'allegria con cui si volle festeggiare l'arrivo degli Augusti ospiti, della cui presenza e soggiorno questi buoni villici si dimostrano soddisfatti ed orgogliosi.

Elezioni amministrative.

A Vicenza, a Legnago, a Lugo e ad Abano (Padova) nelle elezioni comunali di domenica, 8, riuscirono eletti tutti i candidati del partito liberale moderato.

Internazionalisti a Napoli liberati.

Rilevasi dai giornali di Napoli che il prof. Covelli, l'ing. Alvini ed il signor Masciotra Schettini, stati arrestati sotto l'accusa d'appartenere all'Internazionale, vennero posti in libertà in seguito ad un'ordinanza di non farsi luogo a procedere, e dopo aver subito tre mesi di carcere.

Uragano a Padova.

Anche a Padova si riversò domenica scorsa un furioso ed improvviso temporale mentre la popolazione era tutta in Prato della Valle a vedere la corsa dei fantini.

Fu una confusione generale: molti caddero per terra e furono calpestati dalla gente che fuggiva; alcune madri piangevano i loro figliuoletti smarriti. Di questi, sei o sette riportarono contusioni più o meno leggiere.

Il temporale durò mezz'ora circa, ma fortunatamente non ebbe a cagionare altre disgrazie.

Quei sette od otto bambini, malconci e smarriti, raccolti dagli agenti municipali, trovarono tutte le cure possibili e nella sera stessa furono restituiti alle rispettive famiglie.

L'aggressione di Corneto.

Notizie da Roma recano la morte del prete Sbrinchetti, ferito gravemente nell'aggressione di cui fu vittima ieri l'altro mattina a Corneto Tarquinia presso Roma.

Gli aggressori sono ritenuti come gente del paese. Essi avevano il viso annerito col carbone ed erano armati di fucile a due canne.

Finora, malgrado le attive indagini della della Questura, non si sono potuti ancora scoprire gli autori dell'audace aggressione.

Promozione meritata.

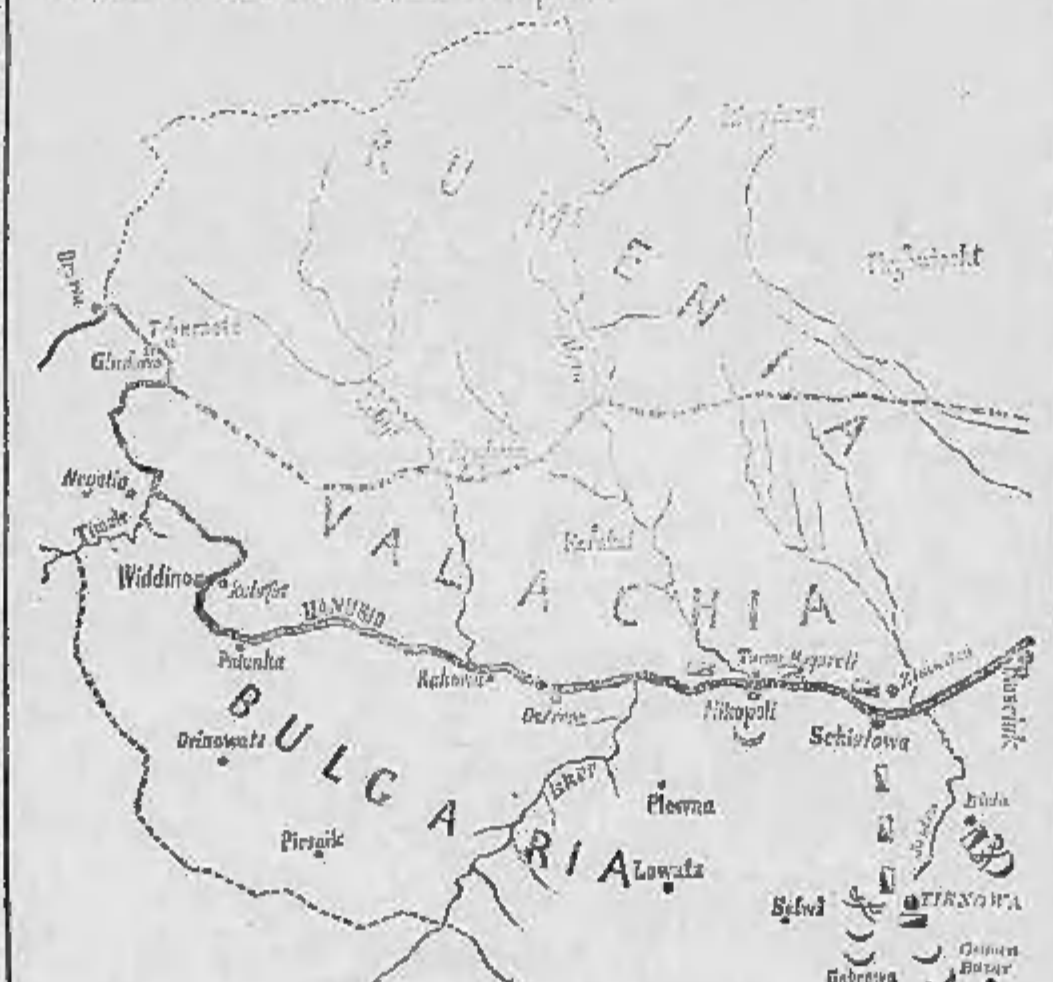
Dicesi che il carabiniere Lusello, quel coraggioso militare che, sebbene ferito gravemente alla mano ed alla gamba, arrestò uno degli evasi dal carcere di Orte presso Civitavecchia, sia stato promosso per merito al grado di brigadiere.

LA GUERRA.

I Russi a Tirnova. — Dopo la presa di questa città, non si ebbero altri fatti importanti da registrare.

Le notizie di fonte turca, senza punto smentire l'occupazione di Tirnova per parte dei Russi, cercano di togliere ogni importanza a questo fatto, affermando trattarsi soltanto di piccole scaramuccie d'avanguardia, ed aggiungendo che i Turchi non si curarono troppo di disputare il possesso di questa città al nemico. Abbiamo già detto nei numeri precedenti che Tirnova, oltre ad essere la città Santa dei Bulgari, è il centro più importante delle principali strade più o meno praticabili in Bulgaria.

Non sembra quindi che un tale punto strategico dovesse mettersi così facilmente in non cale dallo stato maggiore ottomano, qualora avesse saputo per tempo radunare sufficienti forze per non dover permetterne l'occupazione.

Da un ultimo telegramma speciale sappiamo che i Turchi continuano a restarsene trincerati sulla riva destra del fiume Jantra; e ciò mentre le colonne russe avanzano incessantemente nel territorio bulgaro, ed i loro convogli passano liberamente il gran fiume di giorno e di notte trasportando munizioni ed approvvigionamenti in gran copia all'esercito militante.

Russi. Turchi. Battaglie, scontri, ecc.

La guerra in Asia. — Telegrammi speciali del 9 dicono che ai Russi giunsero considerevoli rinforzi e che un forte concentramento si è operato dinanzi a Kars per dar battaglia a Muktar pascià. Sembra che questi, non essendo giunto a tempo per battere gli assedianti, come se ne moveva vanto a Costantinopoli, pensi ora ad evitare lo scontro che avrebbe luogo a forze disuguali. Ad ogni modo anche da questo lato si attendono notizie gravi.

Quanto poi alle pretese gravissime sconfitte toccate dai Russi, evidentemente c'era non poca esagerazione per parte di chi le annunciava. La ritirata delle schiere comandate da Loris Melikoff era stata attribuita dai giornali turcofili viennesi all'insurrezione del Caucaso; da Pietroborgo invece si afferma che la rivolta caucasica non ha mai impensierito la Russia, perchè completamente domata, e che il movimento retrogrado dei distaccamenti russi fu cagionato dall'inattesa invasione dei Kurdi sulla strada delle Carovane, dovendo i capi dell'esercito riconoscere che quelle tre colonne non erano abbastanza forti per rintuzzare l'urto d'un nemico che si era calcolato forse in minor numero. D'altronde, come si disse, un buon nerbo di truppe fu già mandato in soccorso di Loris Melikoff, che non tarderà a riprendere l'offensiva e la sua marcia in avanti.

Nel Montenegro. — Il *Tempo* riceve il seguente telegramma particolare:

Cettigne, 7 luglio.

Avendo le forze di Suleiman e di Alisaib pascià, negli ultimi combattimenti contro il Montenegro, sofferto gravissime perdite, oltre a 10,000 uomini *fra* morti e feriti, e non potendo più quelle truppe far fronte a questa eroica popolazione, fu deciso di allontanarle dalle vicinanze del Montenegro.

Gli eserciti di Suleimann ed Alisaib partirono per la Bulgaria e la Tessaglia.

In Serbia. — Secondo le previsioni, le tendenze della Scupcina serba si rivelerebbero abbastanza pacifiche. Un dispaccio annuncia oggi che l'indirizzo della Scupcina non è se non una parafrasi del discorso del trono, ed è favorevole completamente alla politica del Gabinetto. Ora si sa che l'intonazione del discorso del trono era questa: Perchè la Serbia colga i frutti della guerra dell'altro anno, bisogna che sia tranquilla e prudente, e che non comprometta la buona causa, che è ora « in mani più potenti, » nelle mani cioè dello Czar.

In Rumania. — A Bucarest sono agitati, perchè il principe Carlo si reca al quartiere generale rumeno, e perchè si dice che abbia intenzione di passare il Danubio. I Rumeni vorrebbero che l'esercito rumeno si limitasse alla difensiva. Ma soldati rumeni, sia pure in piccolo numero, perchè si disse poi che non si trattava se non d'una dimostrazione, sono pure passati sul suolo turco, e quindi l'esercito rumeno sarebbe già passato all'offensiva. Si dice che il principe Gorciakoff abbia risposto al principe Carlo: « Fate ciò che credete, è affar vostro, » e che non abbia voluto prendere alcun impegno, nelle pretensioni all'indipendenza della Rumenia, affettando in certo modo di voler lasciar la risoluzione di tale questione all'Europa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 10. — (Spedito ore 7 25, ricevuto ore 9 25).

Il brigante Giuseppe Randazzo, su cui pesava la taglia di L. 3000, ultimo superstite della banda Leone, si è costituito la notte scorsa al sindaco di Alia.

Si ritiene che il circondario di Termini sia libero affatto dal malandrinaggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 10. — Il brigante Randazzo, ultimo della banda Leone, si è costituito stanotte al Sindaco d'Alia.

Costantinopoli, 10. — Si ha da Sciumla che i Russi da Sistova marciano in tre distaccamenti su Plevna, Selvi e Tirnova. Una colonna russa, che dirigevasi verso l'est, passò a Bjela, e si avanzò fino a Monastiristi, ove sarebbe impegnato un combattimento.

Si ha da Erzerum che ieri la guarnigione di Kars andò ad incontrare il corpo di Muktar, la cui entrata a Kars è imminente. I Russi abbandonarono tutti i dintorni, e si ritirano verso la frontiera.

Pietroburgo, 10. — L'alleanza della Rumenia colla Serbia è cosa possibile, ma non altererà in alcuna maniera i buoni rapporti colla Russia. La presenza della flotta inglese a Besika non impedirà le operazioni militari.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dichiara che nessun accordo fu conchiuso con la Francia riguardo le eventuali operazioni navali in Oriente.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 10: Ieri la seduta della Scupcina fu tumultuosa.

Trenta deputati dell'opposizione dichiararono di dimettersi in seguito dell'attitudine delle maggioranze, lanciando all'assemblea ed ai ministri accuse ingiuriose. La maggioranza, prendendo atto delle dimissioni, respinse i motivi dell'opposizione. Le nuove elezioni si faranno il 12, 14 e 17 corr.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne, 10: Tutte le truppe regolari turche nella Bosnia e nell'Erzegovina sono spedite in Bulgaria ed in Albania. Resteranno soltanto le guarnigioni di Spuz e Podgoritza.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Federico Enrico gerente.

Vedi per i Premi straordinarii dell'*Italia* l'avviso in 4ª pagina.

Festa di S. Foca.

Tutti coloro che vorranno prendere parte al pranzo degli agricoltori che avrà luogo il giorno 16 luglio a Moncalieri, sono pregati di rivolgere le loro domande alla trattoria dell'*Arrivo del tramway* in quella città, oppure alla *Trattoria del Campidoglio* in via S. Maurizio, Torino.

La quota è fissata in L. 3.

Processo Tressarelli. — Nelle dispense che si pubblicheranno quanto prima da *Giuseppe Camino* al Padiglione giornalistico di Piazza Carignano saranno inserte le intiere relazioni dei dottori Lombroso e Perotti sullo stato di mente della Tressarelli.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 10 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	117 83
	Trama	»	» »
	Greggia	1	43 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	161 69
	Tot. nel mese a oggi	25	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	171 94
	Trama	5	449 90
	Greggia	5	348 77
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	970 61
	Tot. nel mese a oggi	82	
Condiz. solera et M. Ponsone	Organzino	4	177 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	177 30
	Tot. nel mese a oggi	16	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato dell'11 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	40 42	41 36	35 32	169
Sassuolo	61 62	— —	— —	9

Telegramma Particolare.
Genova, 10 luglio, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	75 75 a 75 80
Rend. f.m.	75 75 a 75 80
Az. Banca Naz. f.m.	1926 — 937
Cred. Mobil. f.m.	632 — 635
Ferr. Merid. f.m.	333 — 335
Oro 22 06.	

Borsa di Milano. — 10 luglio.

Rend. Ital. f.m.	76 10
Prestito Naz. 1866	38 25
» » stallonato	35 25
Obbl. Ecclesiastiche	98 —
Boni Ferr. Merid.	504 —
Obbl. Ferr. Merid.	232 1/2
» » Sarde A.	229 —
» » » B.	226 50
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	356 —
» Beni Demaniali	557 —
Azioni Banca Naz.	1943 —
» » Lombarda	583 —
» » Generale	— —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	335 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	226 —
» Lanificio Rossi	900 —
» Linificio e canap. naz.	217 —
Pezzi da 20 fr.	22 05

Firenze,	9	10
Rendita 5 0/0	76 25	75 67 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 —	22 07
Londra lettera	27 58	27 60
Cambio su Parigi	110 25	110 30
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	803 —	803 —
Banca Naz.	1960 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	335 —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —

	9	10
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	640 —	640 —
Parigi,	9	10
3 p. 0/0 Francese	70 15	69 90
5 p. 0/0 Id.	107 02	106 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 75	68 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	145 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	224 —
Az. Ferr. Romane	68 —	68 —
Obbl. Lombarde	224 —	223 —
Obbl. Romane	237 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	94 11/16	94 11/16
Vienna,	9	10
Mobiliare	146 60	145 40
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austr.	67 50	67 50
Austriache	236 50	235 75
Banca Nazionale	799 —	802 —
Napoleoni d'oro	10 02 5	10 04
Cambio su Parigi	49 85	50 —
Cambio su Londra	125 50	125 90
Rendita Austriaca	66 75	66 05
Rend. in carta	61 05	60 95
Unionbank	47 75	47 —
Argento in banconote	109 10	109 25
Berlino,	9	10
Austr.	380 50	383 50
Lombarde	115 —	115 50
Mobil.	235 50	235 50
Rendita It.	69 50	69 75
Londra,	9	10
Consolidato Inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita Italiana	68 3/8	68 3/8
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4
Turco	8 3/4	8 3/4
Egiziano del 1868	41 5/8	41 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 10 luglio (ore 5 pom.)

Continua il ribasso; si esordì da noi questa sera, in seguito al ribasso di 10 cent. pervenutoci all'apertura della Borsa di Parigi sul nostro Consolidato a 75 90, 75 85, poscia sempre debole declinava a 75 70, 75 65 offertissima, e dopo conosciuta la chiusura che portava di nuovo un ribasso di 25 cent. cioè 68 35, chiudeva il nostro mercato a 75 60, 75 55, senza affari.

Il contanti esordito a 75 90, subì le medesime oscillazioni del fine corr. cioè indomandato scese sino a 75 65, 75 60. Gli altri valori intrattati, Borsa incerta.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 11 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 f.c. — C. d. m. in c. 75 75 — in l. 75 67 1/2 65 65 65 62 1/2 57 1/2 55 55 f.c. — Premi 76 85 cent. 45 — 76 45 cent. 45 — 76 40 cent. 50 f.c.

Media d'ufficio 75 70.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. 276 75 f. c. — C. d. m. in l. 271 75 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 623 625 f.c.

Oro da 22 10 a 22 15

CAMBI		a vista den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Franc.	breve / lungo	110 60	110 80	— —	— —
Svizzera		110 60	110 80	— —	— —
Londra		— —	27 67 1/2	27 72 1/2	
Germania		— —	— —	136 —	135 1/2
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2. Londra più 2 1/2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 luglio 1877.

La Borsa ufficiale di Parigi chiuse ieri pel nostro Consolidato con 40 centesimi di ribasso a 68 35. Alla sera sul Boulevard faceva 68 37 1/2, cioè 2 1/2 centesimi meglio, piccolissima ripresa che in realtà non dovrebbe avere nessuna importanza, tanto più che il 5 0/0 francese segnava altro ribasso di centesimi 12 1/2 sul prezzo della Borsa ufficiale, e che i dispacci particolari di Borsa non fanno ancora prevedere tendenze alla ripresa. Pure bastò questa insignificante ripresa perchè questa mattina si esordisse da 75 60 a 75 65 e che si facesse dopo 75 67 1/2.

La chiusura si fece da 75 65 a 75 62 1/2 prezzi che col cambio a 110 70 rappresentano circa la parità con Parigi, ed una tendenza relativamente buona, poichè coi continui ribassi di Parigi, si sarebbe piuttosto potuto credere che subentrasse un certo scoraggiamento nell'animo dei rialzisti. Invece non si scorge che una certa incertezza.

Valori deboli.

Az. Banca Naz. 1939 a 1928.

Pel Mobiliare si sfioravano in principio di Borsa i corsi di 627 a 626, ma rimasero poi più deboli da 625 a 623.

Az. Banca Torino 710.

Az. Banco Sc. 274 a 272.

Az. Banca Subalpina 280 a 278.

Az. Tabacchi 803 a 801.

Az. Meridionali 334 a 332.

Obbl. Meridionali 233 a 201.

Obbl. Cavour 471 a 470.

Francia 110 65 a 110 75.

Londra 27 67 1/2 a 27 72 1/2.

Oro 22 10 a 22 15.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio		9	10
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 —	67 50
" " per agosto	"	68 50	68 —
" " per settembre e ottobre	"	69 —	68 25
" " pel 4 mesi ultimi	"	69 —	68 25
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	"	71 —	70 25
" " 7/9	"	77 —	76 25
" bianco 3	"	78 50	78 25
" raffinato scelto	"	160 —	130 —

Liverpool, 10 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 14,000

Hâvre, 10 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 900.

Mercato calmo-fermo

— " Luisiana p. luglio	Fr.	72 50	— —

Caffè — Venduti sacchi 2680

Mercato fermo.

" — Haïti Port-au-Prince	Fr.	98 —	— —
" — Haïti Gonaïves	Fr.	109 50	— —
" — Malabar e cons.	Fr.	113 50	— —
" — Santos non lavati da	Fr.	103 — a 110 —	

Prezzi invariati.

Marsiglia, 10 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 256

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1|4 %.

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze (via Cavour, N. 8).

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 30 giugno 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	"	7,000,000 "
Azionisti	"	3,550,000 "	"
Cassa	"	350,023 20	"
Portafoglio (Italia ed estero)	"	6,147,166 32	"
Anticipazioni s| valori	"	238,193 "	"
Conti correnti diversi e riporti	"	3,770,419 71	17,122,042 02
Partecipazioni diverse	"	370,933 74	"
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	"	5,268,061 94	"
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	"	4,832,279 38	2,067,200 58
Deposito titoli per cauzione	"	2,821,095 50	2,821,095 50
Beni stabili di proprietà della Banca	"	3,000,000 "	"
Spese generali d'Esercizio e di Ammin.e	"	45,886 47	"
Spese di 1° stabilimento e mobilio	"	24,869 40	"
Interessi s| Azioni diverse a pagare	"	"	6,358 75
Risconto Portafoglio	"	"	36,300 "
Fondo di Riserva	"	"	31,354 02
Conto dividendo 1876	"	"	62,100 "
Interessi passivi s| Conti correnti	"	340,810 33	"
Imposte	"	12,159 81	"
Utili generali	"	"	553,310 12
Totali L.		29,701,153 89	29,701,153 89

Il Contabile
A. MARTINETTI.

Il Direttore
F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1|4 % oltre 6 mesi, il 4 1|2 % oltre un anno. 765

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 giugno 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	132,806 68
Portafoglio (Effetti scontati)	"	3,989,659 88
Anticipazioni su valori	"	23,751 80
Debitori diversi	"	1,780,199 62
Conti correnti attivi	"	12,000 "
Conto corrispondenti	"	606 20
Effetti per l'incasso	"	64,200 26
Valori in Portafoglio	"	375,979 63
Stabili	"	252,710 "
Mobilio	"	11,063 25
Imposte in conto 1877	"	11,042 80
Spese generali	"	19,514 45
Totale	L.	6,622,9[illegible]8 95

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 "
Fondo di riserva		"	410,101 50
Conti correnti		"	3,004,707 78
Creditori diversi		"	61,050 50
Conto depositi		"	914,440 42
Interessi e Dividendi su n| Azioni a pagarsi		"	2,149 05
Risconto Portafoglio		"	25,084 "
Utili diversi	L. 55,258 94		167,684 71
Sconti e Provvigioni	" 112,425 77		
Totale		L.	6,622,915 05

Il Direttore
C. Chiaramella.

Il Presidente
C. A. Avondo.

Il Capo Contabile
R. Bozzuni.

N.B. La Banca corrisponde il 3 1|2 0|0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0|0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1|2 0|0 da 12 mesi in più.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuo abbuonamento di L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 760

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875, e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 30 giugno 1877.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominale	L.	"	25,000,000 "
Conto Riserva	"	"	12,260,000 "
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	"	12,500,000 "	"
Cassa	"	548,182 66	"
Portafoglio — Effetti scontati	"	9,615,431 42	"
Conto Valori (Azioni), Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	"	18,439,353 47	"
Conto Valori (in riporto)	"	1,123,475 —	"
Conti correnti diversi	"	"	1,827,690 23
Corrispondenti diversi	"	7,829,092 95	7,962,464 89
Accettazioni ed effetti da pagare	"	"	2,419,830 75
Spese di primo impianto	"	120,000 —	"
Spese Generali	"	159,659 42	"
Conto interessi	"	"	"
Conto Dividendi 1876	"	"	3,975 —
Utili al 30 giugno 1877	"	"	505,394 05
Diversi	"	"	256,830 85
760 TOTALI	L.	50,335,194 27	50,335,194 27

Il Contabile
H. Kaufmann.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

COMUNE DI VILLAREGGIA

Si cerca pel primo prossimo gennaio un Medico Chirurgo Ostetrico collo stipendio di lire 2 mila annue, per la totalità degli abitanti (1365). — Gli aspiranti inoltreranno le loro domande corredate dei necessari documenti al Sindaco locale, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Villareggia, 9 luglio 1877.

Il Sindaco
Ferro Giuseppe.

AVVISO.

Nelle Reali Scuderie di Torino, via della Zecca, N. 7, si trovano visibili dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane alcuni **Cavalli da sella** e diversi **Cavalli da carrozza**, formanti anche pariglie, i quali sono posti in vendita per riduzione di numero. 741

AVVISO.

Il deposito della **Fabbrica da Birra della Frise**, Brun padre e figli, di Grenoble, venne trasferto in piazza Paleocapa, N. 9, Torino, presso **Ettore Barlet, Messaggerie Franco-Italiane.** 754

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica e famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

DA AFFITTARE

a prezzo conveniente

per causa di decesso

Villa in bellissima posizione, distante un'ora e mezzo da Torino, con dieci minuti di salita dallo stradale di Gassino, composta di cinque camere da letto, sala e cucina, civilmente mobigliate, con giardino contenente piante da frutta e verdura.

Dirigersi al portinaio di via S. Teresa, N. 20 763

Da affittare in Giaveno

alloggio di sei camere con grande giardino. — Dirigersi da Rolando, via Basilica, num. 2, Torino. 772

Vasto locale al piano terreno, e 18 ammezzati d'affittare pel fine di settembre ad uso magazzino; angolo vie S. Maurizio e Barbaroux.

Dirigersi al portinaio di via S. Maurizio, N. 6. 768

Caffè della Consolata.

Gli amanti della buona musica, oltre a trovare in questo stabilimento un locale ben arioso e fresco, una buona tazza di caffè, birra di eccellente qualità ed un inappuntabile servizio di gelati e bevande, potranno godere un concerto di veramente buoni artisti di suono e canto che si incaricano di far loro passare deliziosamente la serata. (T. 127)

MANIFATTURA A VAPORE

di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Oddo e Zambelli.** 734

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

(Formato dei grandi Giornali di Parigi).

L'*Italie* si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO.

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno	Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America	"	18	35	68
Stati dell'Unione postale	"	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI

agli Abbonati dell'ITALIE.

Ogni abbonato di un anno al giornale l'*ITALIE* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO

Le Caprice

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *ventiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro, e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti *patrons*.

Il CAPRICE è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° PREMIO

40 Franchi di Musica e gratis

A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis* ».

3° PREMIO

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 franchi dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche Incisioni

aventi [illegible] centimetri di altezza per 70 di larghezza, pubblicate dalla **Società Nazionale di Belle Arti di Londra, le Cerf aux abois** (il Cervo agli [illegible], del celebre Landseer); **Le Berger de Jérusalem** (il Pastore di Gerusalemme, di Mooris); **Le bon Pasteur** (il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri, valgono [illegible] franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del giornale l'*Italie* a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi. 758

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. **5 25** per interessi
" **30 75** per maggiori utili

L. **36** "

Questo dividendo sarà pagato, sulla presentazione dei titoli, a partire dal 14 corrente:

in Genova dalla sede della Società,
in Torino dal Banco di Sconto e di Sete.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria per il giorno di sabato 28 del mese corrente, a mezzogiorno, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 30 giugno 1877 e stati relativi.

2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 36 per Azione.

Ogni azionista, che tre giorni prima della detta Assemblea Generale depositerà N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 9 luglio 1877.

771 LA DIREZIONE.

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0|0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

GUIDETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia, e pel raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le carature [illegible] in proposito (di L. 1000 caduna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, o d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 16 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 caduna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data del 1° luglio 1877, [illegible] pure emesse diverse altre serie di carature del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste carature [illegible] pertanto escluse da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 %, netto, e [illegible] pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto delle medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 728

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

BAGNI DI MARE IN ALASSIO

L'Albergo **LONDRES** condotto da Semeghini Antonio col 1° luglio è traslocato nella piazzetta Antica Porta, numero 30, in massima vicinanza alla Stazione, e proprio sulla riva del mare.

Offre i comodi possibili per bagni di mare — Buon servizio di pensione tanto per tavola rotonda, che in camera, a prezzi moderatissimi.

731 **Semeghini Antonio.**

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.

Vendita in **Milano** *presso*: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 35

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 13

Questa diligentissima preparazione per la sua pronta e totale assimilazione ridona al sangue il più importante dei suoi elementi: **il ferro**, per cui l'anemia, la clorosi, (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione.

La scatola contenente 50 Dragées L. 2. 743

Torino, Tip. Botta e Favale